

i...lli Proibiti



*Esce il 5
di ogni mese*

GAZZINIE

DANNY CLANCY
**L'ultimo
vizio**

L500

04 2018

LA DIRETTRICE
RESPONSABILE
BARBARA
LISEI

REDAZIONE
MARILISA
RIZZITELLI

EDITORE
MEDIA

Le rubriche e le notizie sono a cura
della redazione. La riproduzione
di testi, disegni e fotografie
è consentita solo citando la fonte.

PROGETTO
GRAFICO
MELONE
DESIGN

STAMPA
ST.G.R.

Anno XII, n° 4

Aut. Trib. Prato n° 11/04

Poste Italiane S.p.A.

Sped. abb. post. - 70%

Gipa/C/Fl/27/2013 del 19/07/2013

Copia gratuita



SOMMARIO

04
LUGLIO
AGOSTO
2018

03 EDITORIALE

05 NEWS

06 TABACCHI

IL PESO DEL CONTRABBANDO SUI
CONTI PUBBLICI

08 NORME

RIVENDITE SPECIALI: PER IL CONSIGLIO
DI STATO OCCORRONO PARAMETRI
AD HOC

12 GIOCHI

QUANDO LA CORREZIONE DIVENTA
IMPORTANTE

15 ARTE

SISAL APRE PALAZZO DRAGO
A PALERMO

16 ARTE

PALERMO SVELATA

18 LIBRI

PRIMO VENNE CAINO
Mariano Sabatini

*In copertina: L'ultimo vizio di Danny Clancy - della serie "I Gialli Proibiti"
edizioni Longanesi & C. 1964*

Forse sarà il caldo estivo. O forse la stanchezza dopo un anno di lavoro.

Negli scorsi giorni ho letto una notizia che ha dell'incredibile. Il titolo recitava più o meno così: "Dai tabaccai sarà possibile prelevare denaro contante".

In estrema sintesi l'articolo pubblicizzava l'avvio di un servizio bancomat a disposizione dei clienti di Intesa Sanpaolo, nelle tabaccherie convenzionate e per operazioni di prelievo fino a 150 euro giornalieri.

Lo ripeto, probabilmente non sono lucido e quindi la memoria può farmi degli scherzi, ma se non ricordo male fino a poco tempo fa si parlava delle tabaccherie come esercizi commerciali oggetto di continue rapine e quindi richiedevamo a gran voce una riduzione delle commissioni pretese dagli istituti di credito per l'uso del pos, in modo da sostituire il contante con la moneta elettronica. Grattando nella memoria mi sembra ci siano stati anche protocolli d'intesa, siglati non molto tempo fa con varie istituzioni pubbliche, finalizzati anche alla sensibilizzazione sul tema sicurezza ed alla promozione dei pagamenti con moneta elettronica, per limitare le giacenze degli incassi in denaro contante nelle rivendite di generi di monopolio.

Venitemi voi in soccorso. Sogno o son desto?

Buone vacanze a tutti i lettori

Celso Montanari



*Assistenza Sanitaria
Integrativa*

*per i Dipendenti
del Commercio
del Turismo
dei Servizi*



Dall'1/01/2018
**Rimborsiamo
Direttamente**
i TICKET SANITARI e
il PACCHETTO
MATERNITÀ!

LE RICHIESTE DI RIMBORSO VANNO INVIATE AD:
ASTER - Via Nazionale, 60 - 00184 - Roma



Scrivici!

- DIPENDENTE? prestazioni@enteaster.it
- CONSULENTE O AZIENDA? info@enteaster.it



Chiamaci!

- DIPENDENTE? **06 4725 800**
- CONSULENTE O AZIENDA? **06 9727 1881**



Iscriviti sul sito!

www.enteaster.it



LE NUOVE CONCESSIONI LOTTO

Sono 13 le ricevitorie assegnate in rivendite speciali e 258 in quelle ordinarie. Sul podio, con il numero maggiore di ricevitorie lotto da attivare, c'è la Lombardia con 57 nuovi punti di raccolta del gioco. Le graduatorie relative al rilascio dei punti per l'anno in corso sono pubblicate sul sito dell'Agenzia Dogane Monopoli mentre i decreti dirigenziali, datati 5 luglio 2018, sono affissi nell'Albo degli Uffici ADM competenti per territorio.

www.agenziadoganemonopoli.gov.it



CAMBIO AL VERTICE DI JTI ITALIA

È operativa dal 1 luglio 2018 la nomina di **Gian Luigi Cervesato** in qualità di presidente e amministratore delegato di Japan Tobacco International Italia. Il manager, già ai vertici di Jti Iberia, succede a PierCarlo Alessiani che ha guidato l'azienda sul mercato nazionale per quasi vent'anni e contribuito alla crescita della quota di mercato dei prodotti JTI in Italia di oltre 20 punti percentuali.

Ad Alessiani vanno i nostri migliori auguri per le nuove esperienze personali e professionali a cui ha deciso di dedicarsi dopo questo lungo percorso di successo.

TABACCO, L'IMPORTANZA DELLA FILIERA

Per garantire la conservazione e lo sviluppo della filiera italiana del tabacco è necessario che vengano riviste le politiche del settore a livello comunitario in modo da permettere alle aziende di reggere la concorrenza di numerosi Paesi dove i costi di produzione e del lavoro non sono paragonabili a quelli europei. I dati parlano chiaro: l'Italia, secondo l'osservatorio bolognese Nomisma, rappresenta l'1% della produzione mondiale di tabacco, pari a 5,8 milioni di tonnellate, che si sta spostando sempre più in Africa (+57% nel periodo 2006-2016) e in Asia (+8%), mentre in Europa nello stesso decennio

è scesa del 33%. L'avvio dei negoziati Ue sulla Politica agricola comune (Pac) post 2020, sembrerebbe un segnale positivo per continuare ad essere, in termini quantitativi e qualitativi, leader in Europa nella produzione di tabacco con 16 mila ettari coltivati, oltre 60 milioni di kg all'anno di varietà di alta qualità prodotte e con un numero di occupati che supera le 65mila unità.

L'ECONOMIA INVISIBILE NEL MIRINO DELLA GDF

Oltre 6mila controlli eseguiti e 352 indagini di polizia giudiziaria concluse. Questo è il risultato delle operazioni condotte negli ultimi 18 mesi dalla Guardia di Finanza nel settore del gioco che non rallenta la sua azione di contrasto nei confronti dell'evasione e delle frodi fiscali. Interventi incisivi anche sui flussi dei traffici illeciti che, grazie all'adozione di strumenti più efficaci e metodi più sofisticati, hanno portato al sequestro di 370 tonnellate di tabacco nel corso di oltre 7.600 operazioni. La costante attività investigativa ha consentito ai finanzieri del Comando Provinciale di Pavia una vasta operazione di contrasto al contrabbando di sigarette lo scorso novembre. In un capannone della provincia pavese è stata scoperta la prima fabbrica italiana clandestina per la produzione di sigarette destinate al mercato europeo.

PAGAMENTO ONLINE PER LE MARCHE DA BOLLO SPESE GIUDIZIARIE?

Un danno erariale di eccezionali proporzioni. Oltre alla falsificazione di banconote, in crescita, secondo i dati diffusi da Bankitalia, del 10% nel 2017 rispetto all'anno precedente, i carabinieri dell'Antifalsificazione monetaria ritengono che il fenomeno delle marche da bollo false sia diventato "un'emergenza nazionale". Gli uffici giudiziari italiani, da Milano a Palermo, sono invasi di documenti con marche ricreate, identiche agli originali. Ammonta a due milioni di euro il valore dei contributi unificati falsi già sequestrati, oltre a 106mila rotoli in bianco, pronti per essere trascritti, per un valore stimato che va da un minimo di 30mila euro fino a un massimo di oltre 1 miliardo. Come riportato dal quotidiano Sole24ore il Ministero della Giustizia sta mettendo mano ad uno schema di decreto ad hoc per rendere possibile il pagamento dei bolli di giustizia attraverso il web così da arginare il fenomeno.

IL PESO DEL CONTRABBANDO SUI CONTI PUBBLICI



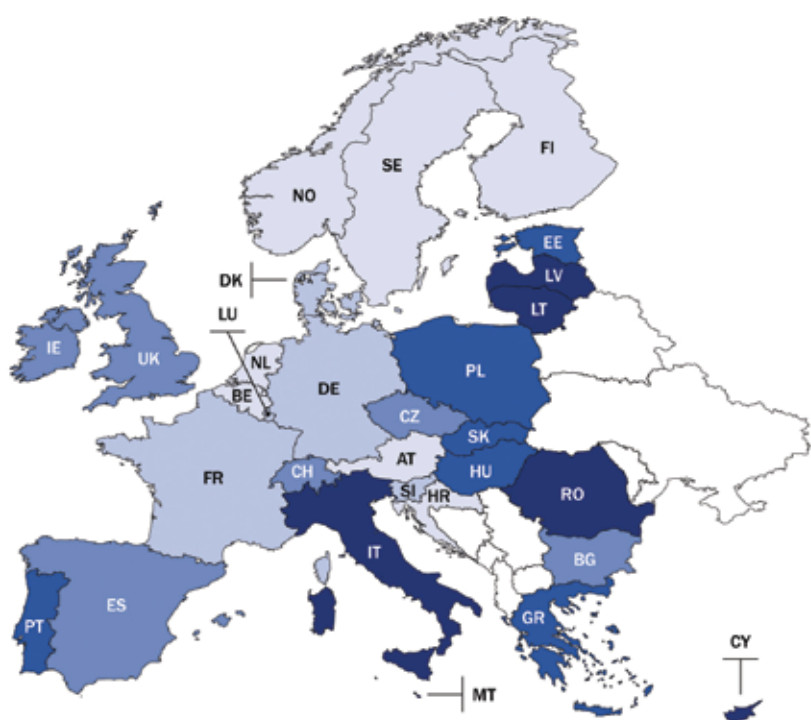
Un miliardo di euro di imposte e dazi doganali sottratti allo Stato italiano, dieci miliardi agli Stati membri dell'Unione europea. Ogni anno l'evasione fiscale correlata al traffico illecito di sigarette incide in maniera considerevole sui conti pubblici, evidenziando l'importanza di porre in essere a livello comunitario delle azioni condivise per contrastare il fenomeno. Nonostante il contrabbando di sigarette non tocchi i picchi registrati nei decenni scorsi e si attesti ora, in Italia, su percentuali del 5-6 per cento sul totale di prodotto in commercio, la crescita del fenomeno delle "illicit whites", quelle sigarette prodotte legittimamente in

alcuni paesi che però non potrebbero essere esportate, è diventata considerevole. Nel 2016 il 60 per cento del totale delle sigarette sequestrate è stata costituita da illicit whites. Ed è proprio la catalogazione dei marchi di illicit whites rilevati sul mercato illegale italiano nel corso del 2017, una delle novità della recente edizione dello studio curato da Andrea Di Nicola e Giuseppe Espa, fondatori di Intellegit, la start-up sulla sicurezza dell'Università degli Studi di Trento, e realizzato con il contributo di British American Tobacco Italia (BAT Italia). Di ausilio agli operatori, il report presenta quarantadue schede, una per ogni marchio

di illicit whites, con il dettaglio degli elementi e delle informazioni presenti su ciascun pacchetto: il produttore, il proprietario del marchio ed eventuali varianti, nonché le città di vendita, il prezzo e la quota di mercato. Un primo esempio di come potrebbe essere costruito un database utile a contrastare il fenomeno in maniera capillare. Il passo successivo, secondo i ricercatori, dovrebbe essere difatti la creazione di una banca dati internazionale da poter aggiornare costantemente, messa a disposizione di tutti

città più rappresentative del fenomeno. E se il nostro Paese si conferma nel doppio ruolo di mercato di destinazione finale ed area di transito dei commerci illegali da e verso gli altri Stati dell'Unione Europea, la vicina Grecia è senza dubbio uno dei principali snodi di transito di questa tipologia di commercio. Per la sua posizione geografica, dal territorio ellenico transitano sigarette contrabbandate dal nord Africa, dall'Asia e dai paesi dell'est Europa verso il resto d'Europa. "Il contrabbando di sigarette si conferma

Percentuale di illicit whites sul totale delle sigarette illecite in Europa*. Anno 2016



* Paesi UE, Norvegia e Svizzera

Fonte: elaborazione Intellegit di dati Sun Report 2017

gli Stati e delle forze dell'ordine coinvolte, per realizzare una comune strategia di contrasto che muova da una unica interpretazione del fenomeno e da una definizione comune del termine "illicit whites", utilizzato attualmente con diversi significati a livello internazionale, così da non rendere agevole un'identificazione dei prodotti venduti illecitamente. Dall'incrocio di tutti i dati disponibili, pubblici e privati, analizzati e correlati con metodo scientifico, emerge una fotografia aggiornata delle rotte, dei punti di transito, dei luoghi di consumo e di sequestro delle sigarette di contrabbando in Italia ed un focus sulle

uno dei più diffusi fenomeni criminali con carattere di transnazionalità, coinvolgendo vari stati e diverse organizzazioni criminali" sottolinea nelle conclusioni dello studio Filippo Spiezia, vice presidente e membro italiano di Eurojust, organismo dell'Unione europea con il compito di migliorare il coordinamento tra le autorità nazionali nella lotta alle forme gravi di criminalità organizzata e transfrontaliera. "Come tale - continua - esso richiede risposte sul piano europeo ed internazionale ed indagini di ampio respiro. La cooperazione internazionale, dunque, resta strategica nel settore".

RIVENDITE SPECIALI: PER IL CONSIGLIO DI STATO OCCORRONO PARAMETRI AD HOC

di Giuseppe Dell'Aquila
responsabile area legale Confesercenti



Nell'esaminare l'istanza per l'istituzione di una rivendita speciale di tabacchi all'interno di luoghi quali una sala Bingo, la stazione di una metropolitana, un ipermercato o un centro commerciale, l'Agenzia Dogane e Monopoli non può fare riferimento ai criteri, stabiliti per le rivendite ordinarie, inerenti le distanze dalla rivendita di tabacchi più vicina ed all'indice di produttività delle tre rivendite più vicine a quella da istituire.

Lo ha stabilito il **Consiglio di Stato, sez. IV, con sentenza n. 4208/2018**, annullando l'art. 4, comma 2, lett. g), del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 21 febbraio 2013, n. 38, *Regolamento recante disciplina della distribuzione e vendita dei prodotti da fumo*, nella parte in cui richiama il precedente art. 2, relativo appunto ai criteri per l'istitu-

zione di rivendite ordinarie.

La sentenza è intervenuta su ricorso proposto da una società che gestisce una sala Bingo in Sicilia, la quale si era vista rigettare l'istanza per l'istituzione di una rivendita speciale per mancato rispetto dei parametri di distanza e produttività previsti dall'art. 2, del dm n. 38/2013, che, ad avviso dell'Agenzia siciliana, non si riferirebbero solo alle rivendite ordinarie, ma anche alle rivendite speciali "in altri luoghi", luoghi cioè diversi da stazioni ferroviarie, stazioni automobilistiche e tranviarie, stazioni marittime, aeroporti, caserme, case di pena, proprio in virtù del richiamo espressamente fatto dalla norma all'art. 2 del dm n. 38.

Il TAR Sicilia aveva rigettato il ricorso in primo grado avverso il provvedimento dell'Agenzia, dando

ragione all'Amministrazione.

Di diverso avviso il Consiglio di Stato, d'accordo con la società appellante nel riconoscere il contrasto della norma del dm n. 38/2013 con la legge "delegante" (il DL n. 98/2011, art. 24, comma 42), che, mentre prevede l'istituzione delle rivendite ordinarie "solo in presenza di determinati requisiti di distanza e produttività minima" (lett. b), per le rivendite speciali pone una regola molto più articolata (lett. e).

I giudici del secondo grado hanno riconosciuto dunque le ragioni dell'appello, e con esse l'arbitrarietà dell'equiparazione dei requisiti richiesti per l'istituzione delle rivendite speciali "in altri luoghi" con quelli per l'istituzione delle rivendite ordinarie, poiché la legge prevede l'istituzione di rivendite ordinarie solo in presenza dei parametri di distanza e produttività specificamente indicati, mentre le rivendite speciali vengono istituite quando l'uffi-

ed al significativo pregiudizio economico che dalla nuova rivendita deriverebbe per quelle già esistenti sempre nella medesima zona.

Il Consiglio di Stato ha però escluso che la valutazione circa la sussistenza di "un'oggettiva ed effettiva esigenza di servizio", come prospettato dall'appellante, possa esser fatta caso per caso e in concreto, dato che è la stessa lett. e) dell'art. 24, comma 42, del DL n. 98/2011 a prevedere "parametri certi, predeterminati ed uniformemente applicabili sul territorio nazionale".

A tal proposito, il TAR aveva affermato che il MEF, con il Regolamento, avrebbe correttamente "esercitato la discrezionalità attribuita dalla norma di rango primario, estendendo anche agli *altri luoghi* in cui è possibile istituire le rivendite speciali i requisiti di distanza e di produttività previsti dallo stesso Regolamento per l'istituzione delle rivendite ordinarie e tale previsione regolamentare, da un lato,



cio competente dell'Agenzia Dogane e Monopoli riscontri un'esigenza di servizio alla quale non può sopperirsi mediante rivendita ordinaria o patentino, da valutarsi in ragione dell'effettiva ubicazione degli altri punti vendita già esistenti nella medesima zona di riferimento, nonché in virtù di parametri certi, predeterminati ed uniformemente applicabili sul territorio nazionale, volti ad individuare e qualificare la potenzialità della domanda di tabacchi riferibile al luogo proposto.

In particolare, oltre all'ubicazione degli altri punti vendita già esistenti, la valutazione avverrà, come previsto dall'art. 4 del Regolamento n. 38, in relazione anche alla possibile sovrapposizione della rivendita da istituire rispetto agli altri punti vendita già esistenti nella medesima zona di riferimento

è coerente con la fissazione dei parametri certi di cui alla norma di legge, dall'altro, non è inficiata da alcuna manifesta illogicità".

Al contrario, ad avviso dei giudici di Palazzo Spada, i parametri di distanza da individuarsi devono essere diversi da quelli già previsti per le rivendite ordinarie e devono tener conto della disciplina delle distanze dei patentini, proprio perché la mancanza dei presupposti per istituire anche questi ultimi è condizione per il rilascio dell'autorizzazione ad istituire rivendite speciali in "altri luoghi". E, ancora, i parametri da individuarsi rispetto alla produttività non possono che riferirsi solo alla potenzialità della domanda di tabacchi rispetto al luogo proposto per la rivendita speciale.



www.logista.it
www.terzia.it

Seguici su  

Per maggiori
informazioni contatta

 Numero Verde
800 188 800



Fido stagionale. Il modo migliore per starti vicino.

Con Logista hai un partner
dedicato ad ogni tua esigenza.

Se la tua attività è influenzata dagli andamenti stagionali, chiedi il FIDO STAGIONALE: la soluzione più efficace per mettere al sicuro il tuo business. **Il servizio è attivo fino al 30/09 2018.**



Un unico distributore,
un distributore unico.

QUANDO LA CORREZIONE DIVENTA IMPORTANTE

“Esprimo l'orgoglio che il Piemonte sia una delle prime Regioni ad aver approvato una legge netta, e mi auguro efficace, contro la ludopatia” aveva dichiarato con soddisfazione Sergio Chiamparino, presidente regionale, presentando la legge n.9/2016 contro il gioco d'azzardo entrata in vigore lo scorso novembre.

Un provvedimento considerato eccessivamente restrittivo e proibizionista, finanche da Pierpaolo Baretta, allora sottosegretario all'Economia ed alle Finanze, che aveva chiesto alla Giunta regionale piemontese una pausa di riflessione paventando la possibilità, per gli amministratori locali, di dover rispondere delle mancate entrate erariali.

Ma tant'è. In attesa di una normativa nazionale che armonizzi la miriade di interventi locali ed il settore, una volta per tutte, la regione Piemonte si è dotata di una legge che vieta “la collocazione di apparecchi per il gioco di cui all'articolo 110, commi 6 e 7 del rd 773/1931” in locali che si trovano ad una specifica distanza da luoghi individuati, elencati e considerati sensibili.

Peccato però che proprio questa stessa legge regionale contiene un errore macroscopico, balzato all'occhio degli addetti ai lavori. Difatti, l'art. 110 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (Tulps) suddivide gli apparecchi da gioco in varie tipologie, inquadrandoli normativamente. I commi 6 e 7 citati, includono una serie di suddivisioni al loro interno, ciascuna delle quali rimanda a precise tipologie di apparecchi da intrattenimento; ad esempio, se l'art. 110 comma 6 lettera a) descrive gli apparecchi con vincita in denaro denominati awp ovvero newslot e sempre il comma 6 ma lettera b) le moderne vlt (video lottery terminal), il comma 7 considera quegli apparecchi di gioco fruibili prevalentemente da un pubblico non adulto. La lettera a) del comma 7 circoscrive quelli elettromeccanici privi di monitor, come il ragno che fa prendere il pelouche per intenderci; la lettera c) ter definisce invece giochi come il calciobalilla, il biliardo, le freccette.



In assenza di richiami specifici e considerando i commi 6 e 7 in toto, in Piemonte in effetti è stato bandito anche il gioco di puro divertimento, quello sano che alimenta l'aggregazione sociale e giovanile. E tutto per un mero errore di distrazione nell'uso del computer, riconosciuto ma non ancora corretto formalmente, causato da un "taglia e incolla" di testo sbagliato. Al momento, tra le risposte alle domande più frequenti (faq) pubblicate sul sito della regione Piemonte, è scritto che nelle tipologie di apparecchi non soggetti ai divieti

di collocazione "si evince che siano esclusi dall'applicazione della disciplina gli apparecchi che, pur funzionando con l'introduzione di denaro, non prevedono l'erogazione di vincite in denaro (es: calciobalilla, flipper, biliardo)" ma intanto ci sono state inizialmente delle contestazioni da parte degli organi di vigilanza e chiarezza continua a non esserci se occorre "evincere".

Ancora una volta emerge prepotente l'ignoranza nei confronti di un settore da parte di coloro che realizzano le leggi.





EBN Ente
Bilaterale
Unitario
del Settore
Turismo

**FINANZIAMENTO
Previsto dal CCNL Turismo
del 4 marzo 2010 art. 23**

- 0,20% a carico dell'azienda
 - 0,20% a carico del lavoratore
- tutto da computare su paga base e contingenza

COME ADERIRE:

Nel modello F24 nel campo "Causale contributo"
va riportato il codice TUEB

**Assocamping, Asshotel, Assoviaggi, Fiba, Fiepet e
Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl, Uiltucs-Uil**, hanno deciso
di fare della bilateralità uno dei fattori strategici delle loro
relazioni, per la gestione degli aspetti della vita delle imprese
del Turismo e dei lavoratori in esse occupati.



SEDE

Via Nazionale 60 - 00184 ROMA
Tel. 06 47251 - Tel. Fax. 06 4746556
entibilaterali@confesercenti.it

SISAL APRE PALAZZO DRAGO A PALERMO



Lo scorso anno alla Biennale d'arte di Venezia su 120 artisti invitati solo cinque erano italiani, sei se si conta Irma Blank, tedesca di nascita ma in Italia dagli anni cinquanta; all'edizione 2017 di Documenta, in scena ad Atene e Kassel, erano presenti due italiani su più di 140 artisti. La partecipazione di artisti italiani alle grandi manifestazioni e mostre internazionali è oramai scarsissima. Pur potendo contare su un ricco patrimonio culturale, l'arte contemporanea nostrana fa fatica a farsi spazio sul mercato di riferimento. Un sistema di supporto e finanziamento delle attività artistiche e culturali debole, dinamiche di promozione inefficaci rendono difficile la vita agli artisti che hanno difficoltà a guadagnare e, di conseguenza, sopravvivere.

Lo stato dell'arte contemporanea in Italia, emerso dalla ricerca affidata dal gruppo Sisal all'istituto milanese Ipsos, ha costituito il punto di avvio di un progetto più ampio messo in moto dalla concessionaria di gioco e che ha iniziato con il prendere forma con la partecipazione a Manifesta 12, la biennale nomade europea di arte contemporanea attualmente in corso a Palermo.

Aderendo allo spirito ed alla finalità della manifestazione artistica, diretti alla coesistenza ed alla contaminazione fra arti e dinamiche sociali, il Gruppo Sisal ha ideato e realizzato **Sisal Art Place**, uno spazio espositivo

ambientato all'interno di un'elegante dimora storica del centro del capoluogo siciliano, **Palazzo Drago**, scrigno di splendidi soffitti affrescati visibili al pubblico per l'occasione, dopo anni di restauri. Un luogo di contatto e continuità tra arte storica e contemporanea, tra tradizione e innovazione, al centro di una Palermo multiculturale, orientata a raggiungere obiettivi, anche sociali, ambiziosi.

In qualità di partner principale di Manifesta 12, la prima proposta di Sisal è stata una collettiva, curata da Francesco Pantaleone e Mario Giorni, con opere video di 29 artisti italiani dagli anni Sessanta ad oggi. L'azienda di giochi e servizi italiana ha voluto, in questo modo, valorizzare un'eccellenza culturale e nazionale in linea con le politiche di responsabilità sociale di impresa e con il programma di investimenti societario a favore delle comunità sul territorio.



PALERMO SVELATA

Un'occasione unica, una coincidenza fortunata, e Palermo deve sfruttarla. Per tutto il 2018 il capoluogo siciliano è chiamato a tirare fuori e mostrare la sua vera essenza, le sue aspirazioni, i suoi progetti. Una opportunità creata dalla concomitanza di due eventi, a testimonianza di un cambiamento culturale profondo in atto da molti anni, che offrono alla città la possibilità di rilanciarsi nel panorama nazionale e internazionale. Designata dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (Mibact), capitale della cultura italiana 2018, Palermo è sede, dal 16 giugno al 4 novembre, di **Manifesta**, la biennale nomade di arte e cultura dedicata alla creatività contemporanea. Un taccuino di manifestazioni serratissimo; iniziative ed eventi classificati in principali, paralleli e collaterali, realizzati in stretta collaborazione con artisti locali, musei, istituzioni, associazioni e professionisti del settore culturale siciliano, mettono in risalto il cammino di una città "ieri capitale della mafia soffocante, oggi, grazie ad una rivolta etica fatta di coraggio civile, capitale della cultura" per dirla con le parole del sindaco, Leoluca Orlando.

Le meraviglie di Palermo fatte di palazzi storici, chiese, piazze non vengono messe in un risalto fine a se stesso; diventano invece, grazie alla filosofia di Manifesta, segni tangibili di una serie di trasformazioni passate e future che continuano a stratificarsi e sono patrimonio condiviso di culture e valori di chi è arrivato e di chi è partito, di chi ha scelto di restare e



di riconoscersi in quelle diversità che fanno di Palermo il crocevia del Mediterraneo. Uomini e donne, cristiani, ebrei e musulmani, arabi, normanni e sud-africani, uniti come in un mosaico a costruire la cultura e l'identità europea.

IL PROGETTO CURATORIALE

"Il Giardino Planetario. Coltivare la coesistenza", è il titolo del progetto sul quale si concentra Manifesta 12, ed è stato messo a punto dai curatori dell'evento Bregtje van der Haak giornalista olandese ed autore di film, Andrés Jaque architetto e ricercatore spagnolo, Ippolito Pestellini Laparelli architetto siciliano, e Mirjam Varadinis curatrice svizzera di arti visive. I giardini sono luoghi in cui forme diverse di vita si mescolano e si adattano per coesistere. Nel 1997 il botanico francese Gilles Clément teorizzava il mondo come un "giardino planetario", di cui l'umanità ha il compito di esserne il giardiniere. Vent'anni dopo questa metafora è più che mai attuale: il mondo non è uno spazio definito e controllabile dagli esseri umani, ma è un luogo nel quale i "giardinieri" devono riconoscere la propria dipendenza dalle altre specie, confrontandosi in un comune sforzo di responsabilità ed affrontando tutti i cambiamenti, sociali e non, in corso. Nel tempo Palermo è sempre stata attraversata e modellata da flussi migratori e contaminazioni. Il progetto dei curatori si è concentrato sull'idea di "giardino", capace di aggregare le differenze e generare vita, ed ispirato al dipinto di Francesco Lojacono del 1875, "Veduta di Palermo" (oggi parte della collezione della Galleria di Arte Moderna di Palermo), in cui è evidente che nulla è indigeno. Gli alberi d'ulivo provengono dall'Asia, il pioppo tremulo arriva dal Medio Oriente, l'eucalipto dall'Australia, il fico d'India dal Messico, il nespolo dal Giappone.



Manifesta, la biennale nomade europea, nasce nei primi anni '90 in risposta al cambiamento politico, economico e sociale avviatosi alla fine della guerra fredda e si è sempre distinta per l'impegno a produrre un'esperienza artistica sperimentale ed emergente. Parallelamente alle iniziative volte a facilitare l'integrazione sociale in Europa, Manifesta si è costantemente evoluta in una piattaforma per il dialogo tra arte e società, invitando, in ogni edizione, la comunità culturale ed artistica a produrre nuove esperienze creative in collaborazione al contesto ed ai rappresentanti dei luoghi in cui si svolge. E' stata fondata ad Amsterdam dalla storica dell'arte olandese Hedwig Fijen, che ancora oggi la guida. <http://m12.manifesta.org>



LA COPERTINA

Rilegati in materiale Linson, realizzato con fibre organiche, lavabile e ad alta resistenza; rivestiti di una sovraccoperta con immagini scattate da fotografi specializzati e riprodotte con pellicole ektachromes dai colori saturi, **i Gialli proibiti** di Longanesi esordiscono nel 1953.

La collana era contrassegnata dalla testa di un gatto nero e veniva venduta nelle edicole. Adatti a giovani lettori di sesso maschile, fu definita un "capolavoro di astuzia commerciale" perchè le ultime pagine erano sigillate, dando la possibilità ai lettori di essere rimborsati dei soldi spesi nel caso si fosse resistito alla tentazione di aprirle.

Con attraenti e colorate copertine osé, la collana della Longanesi proponeva, con cadenza mensile, romanzi appassionanti di autori stranieri ed ha costituito negli anni Sessanta un'ottima concorrenza ai Gialli Mondadori.

PRIMO VENNE CAINO

Mariano Sabatini



Recensione di
Giampiera
Petruciani

Durante un'estate torrida, il giornalista Leo Malinverno è in vacanza con Eimi – la sua ragazza greca, di vent'anni più giovane – ma decide di tornare in una Roma che sembra non voler chiudere per ferie, quando riceve la telefonata dell'amico vicequestore Jacopo Guerri. Il secondo dei delitti compiuti con un preciso rituale, in cui alle vittime vengono asportati lembi di pelle tatuata, fa supporre agli inquirenti che possa trattarsi dell'azione di un temibile serial killer. Il Tatuatore, come presto viene battezzato, è spietato e sembra avere un progetto macabro,

difficile da decodificare. Fra tanto sangue sparso, amici malati, scontri in redazione, complicazioni familiari e dubbi sentimentali, Malinverno inizia una sua inchiesta, parallela all'indagine dei carabinieri: e di pari passo allo sciogliersi del caso, accanto alla palese follia del Tatuatore, scopre un'altra storia, non meno atroce.

“Malinverno seduttore per natura, giornalista per vocazione, investigatore suo malgrado con un approccio alla vita scanzonato”

è tornato in questo secondo romanzo di Sabatini e insieme a lui si muovono gli altri personaggi con le loro caratteristiche fisiche, i percorsi esistenziali, gli errori, i rimpianti e i rimorsi. Inutile cercare di scoprire il killer data la solidità dell'intreccio narrativo, meglio lasciarsi affascinare da Leo Malinverno e dall'umanità che vi si incontra, il maggiore Sgrò, il brigadiere Simoncini, il vecchio giornalista di Bologna, personaggi che anche con una sola scena catturano l'attenzione e la fantasia del lettore. Un'indagine psicologica, portata avanti con una scrittura cruda e realistica, che lascia spazio anche a puntuali annotazioni che rivelano l'attenzione per l'attualità e non risparmiano condanne severe all'uso improprio dell'informazione o alla ricerca sconsiderata dell'*audience*.

A due anni dall'esordio da narratore con *L'inganno dell'ippocastano*, Mariano Sabatini giornalista, saggista, esperto di comunicazione televisiva e volto noto sulle reti RAI, torna con il suo *Primo venne Caino*, pubblicato da Adriano Salani editore. È stato un esordio fortunato quello del 2016, che ha visto l'autore capitolino aggiudicarsi il Premio Romiti opera prima e, soprattutto, il prestigiosissimo Premio Flaiano.

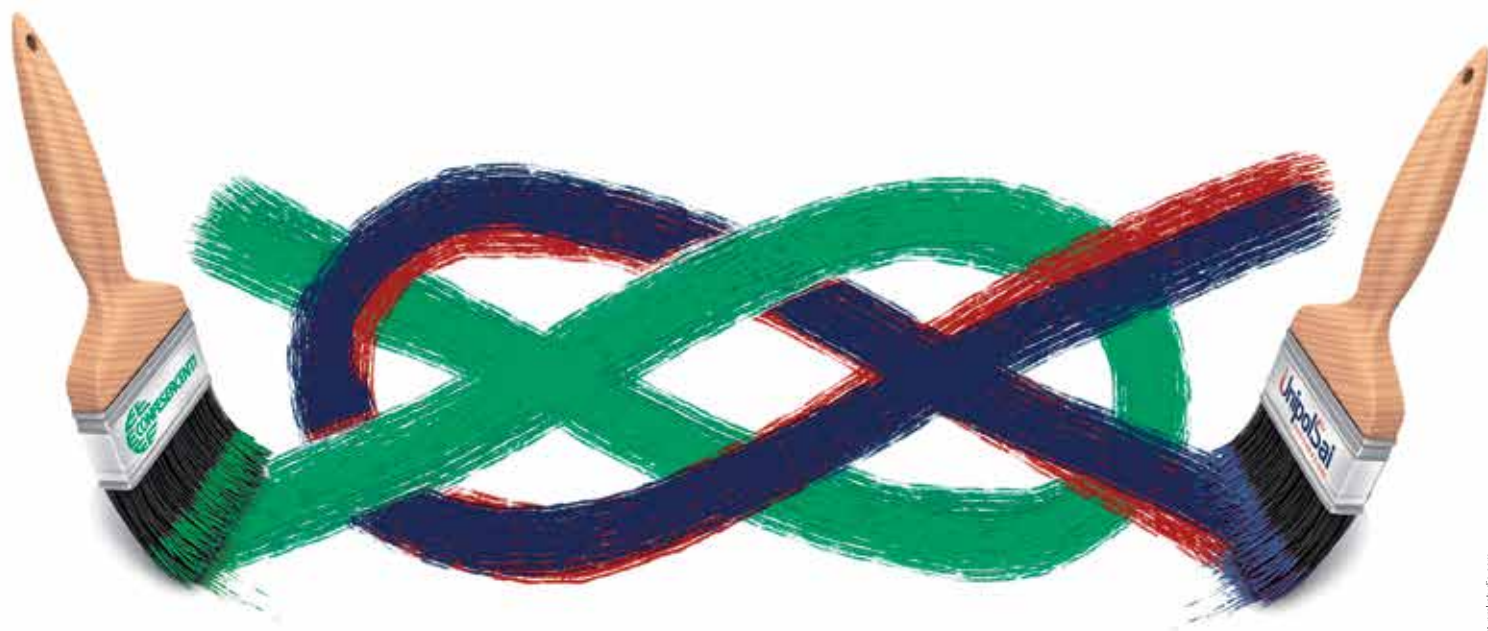


Indagini giornalistiche che seguono ed intrecciano indagini di polizia. Con i due romanzi che hanno come protagonista il giornalista romano Leo Malinverno, **Mariano Sabatini** ha creato più o meno involontariamente un nuovo genere letterario, il thriller giornalistico, una nuova categoria di testi così come è stata definita da Carlo Gallucci, curatore della rubrica del TG5 “La Lettura”.

Il progetto dello scrittore era difatti proprio quello di dar vita ad un personaggio seriale, diverso dai tanti commissari, ispettori e detective che affollano la narrativa di genere, mettendone in risalto doti professionali, virtù e debolezze umane.

CONVENZIONE CONFESERCENTI • UNIPOLSAI

Insieme hai più vantaggi!



mk - mmiestudio.com



-costi
+servizi



CASA

-25%



PROTEZIONE

fino al
-20%



LAVORO

fino al
-25%



RISPARMIO

-costi

**TASSO
ZERO**
rate mensili

Puoi pagare in comode rate mensili a tasso zero* fino a 2.500€
PER TUTTA LA DURATA DELLA CONVENZIONE!

OFFERTE ESCLUSIVE PER GLI ASSOCIATI E I LORO FAMILIARI CONVIVENTI

* Pagamento del premio di polizza tramite finanziamento a tasso zero (TAN 0,00%, TAEG 0,00%) di Finitalia S.p.A., da restituire in 5 o 10 rate mensili in base all'importo del premio di polizza (minore o maggiore di € 240,00). Esempio: importo totale del premio € 500,00 - TAN 0,00% - Commissioni di acquisto 0,00% - importo totale dovuto dal cliente € 500,00 in 10 rate da € 50 ciascuna. Tutti gli oneri del finanziamento saranno a carico di UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

Operazione subordinata ad approvazione di Finitalia S.p.A. Intermediario finanziario del Gruppo Unipol. Prima di aderire all'iniziativa, consultare le Informazioni europee di base sul credito ai consumatori (SECCI) e l'ulteriore documentazione prevista dalla legge disponibili in agenzia e sul sito www.finitaliaspa.it. Offerta valida sino al 31/12/2018 soggetta a limitazioni. Per tutti i dettagli e per verificare quali sono le polizze disponibili con il finanziamento a tasso zero rivolgersi all'agenzia.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale: prima della sottoscrizione della polizza leggere il Fascicolo Informativo disponibile in agenzia e sul sito www.unipolsai.it



UnipolSai
ASSICURAZIONI

IL MODO MIGLIORE DI GIOCARE?

SE
CON
DOLE
RE
GOLE.

La prima regola di ogni buon giocatore? Seguire le regole.
Ecco perché da sempre il Gruppo Novomatic si impegna
ad offrire gioco nei luoghi e nei modi consentiti dalla legge.
Pensaci anche tu, ogni volta che decidi di giocare.



Il gioco è vietato ai minori di 18 anni e può causare dipendenza patologica.
Probabilità di vincita sul sito www.agenziadoganemonopoli.gov.it

